Lotta unitaria per il contratto

# Bloccata dallo sciopero l'industria del marmo

## Altre ventiquattro ore di astensione sabato
## Bassi salari e alto sfruttamento

Si è svolto ieri, compattissimo, in tutta Italia, il primo sciopero unitario di 24 ore degli 80 mila lavoratori addetti all'escavazione e alla lavorazione dei materiali lapidei Vi ha partecipato il 95 per cento circa delle maestranze, che si preparano intanto alla seconda giornata di lotta indetta per sabato 30

La battaglia, promossa dalle tre organizzazioni sindacali, si è resa necessaria a seguito dell'atteggiamento negativo assunto dal padronato sulle rivendicazioni operaie fin dal primo incontro tra le parti, avvenuto com'è noto dopo tre mesi di agitazioni. I cavatori rivendicano, fra l'altro, un aumento del 20 per cento degli attuali salari, nuove qualifiche e più elevati parametri, la riduzione dell'orario di lavoro dalle attuali 45 a 40 ore settimanali, la contrattazione di premi aziendali, la 14. mensilità, l'aumento dei giorni di ferie (minimo 18) e il libero esercizio dell'attività sindacale nelle aziende.

A queste rivendicazioni il padronato ha opposto un netto rifiuto, accampando le solite difficoltà congiunturali e insistendo soprattutto sul fatto che la legge « 167 » e l'annunciata riforma urbanistica avrebbero reso preoccupanti le prospettive del settore.

La situazione dell'industria marmifera, in realtà, è tutt'altro che grave, anche se non sono mancati quà e là riduzioni di orario (e di salario) e licenziamenti. Se è vero, infatti, che la stasi edilizia — dovuta in gran parte alle artificiose pressioni esercitate dai costruttori per ottenere dal governo nuove facilitazioni, specie nel campo degli appalti — ha avuto qualche ripercussione anche nel mercato nazionale del marmo, è altrettanto vero che, nel frattempo, le esportazioni sono notevolmente aumentate. Nel febbraio dell'anno scorso, infatti, furono esportate 25.698 tonnellate di marmo pregiato, mentre nel corrispondente periodo di quest'anno la quota è salita a 29.562 tonnellate. Così, evidentemente, non solo i profitti industriali non sono diminuiti, ma sono evidentemente cresciuti. Contemporaneamente, sono d'altronde aumentati sia i bacini messi a coltivazione sia i laboratori Stazionario invece, quando non ridotto, è rimasto il numero dei lavoratori occupati, ai quali è stato imposto un ritmo di lavoro più pesante, con un aumento di ore straordinarie fino a 10 al giorno

Stando così le cose è chiaro che i sindacati non potevano non respingere le tesi e le pretese padronali Tanto più che i salari dei cavatori italiani sono fra i più bassi e consentono condizioni di vita molto al di sotto della media La paga di un operaio qualificato è infatti di 59 970 lire mensili, compresa la contingenza e tutte le altre voci (esclusi, naturalmente, gli assegni familiari). Come può vivere oggi una famiglia con un salario così misero? Come possono gli industriali, di fronte a questa situazione di disagio dei lavoratori, accampare presunte difficoltà, quando oltretutto le cifre stanno ad indicare il contrario?

A queste domande, ovviamente, il padronato non risponderà. Esso continuerà magari ad appellarsi alle difficoltà create dalle leggi sull'urbanistica, per altro ancora lontane dall'essere applicate. In questo senso anche gli industriali del marmo concorrono all'attacco massiccio contro i salari e contro i livelli di occupazione Ma la prima, energica risposta dei cavatori non dovrebbe consentire a costoro soverchie illusioni.

*Sarà esautorato il sindacato?*

## La vertenza dei porti

Quanto meno sconcertante è stata definita dal segretario generale della FILP-CGIL la notizia, secondo la quale il ministro della Marina mercantile sen. Spagnolli intenderebbe demandare tutta la complessa questione nata dall'attacco alle « autonomie funzionali » e della relativa vertenza con l'Italsider, ad una Commissione interministeriale dai compiti non bene definiti.

Il segretario generale della FILP, Bruzzone, che parlava domenica a Civitavecchia, in occasione del 67° anniversario della fondazione di quella Compagnia portuale, aveva precisato in precedenza la posizione dei sindacati contro le cosiddette « autonomie funzionali » che rappresentano soltanto il grave tentativo di escludere le maestranze portuali dal loro diritto al lavoro. A tale proposito denunciava l'intransigenza dell'Italsider e l'atteggiamento negativo via via assunto dal ministero della Marina mercantile in netto contrasto con gli impegni più volte confermati dai vari ministri nel corso di un anno di incontri e di lunghe e pazienti trattative, come uniche cause della grave vertenza in corso.

Non si può dimenticare che i sindacati avevano soprasseduto per mesi e mesi ad ogni forma di agitazione e di lotta proprio perchè invitati dal ministro attuale a collaborare onde creare un clima che potesse favorire l'inizio e lo svolgimento di normali trattative, allo scopo di rimuovere e superare i casi di « autonomia funzionale » riguardanti l'Italsider. I sindacati, inoltre, hanno sempre dimostrato di voler tenere in giusto conto ogni esigenza tecnico-produttiva, funzionale ed economica dell'azienda, tanto che hanno più volte ribadito di essere pronti a discutere sulla base dei costi attualmente sopportati dall'Italsider per le operazioni di sbarco e di imbarco presso i pontili dello SCI di Cornigliano, di Bagnoli e di Taranto.

Il segretario della FILP-CGIL, ha denunciato come l'inerzia dimostrata da parte del governo, nonostante la vertenza abbia già provocato ripetute azioni unitarie e massicce di scioperi nazionali, stia a dimostrare una grave e pericolosa tendenza volta ad accogliere la linea perseguita dai grandi monopoli tendente a privatizzare i porti e a distruggere l'ordinamento pubblico del lavoro.

Sia chiaro, affermava a questo punto il segretario generale della FILP-CGIL, riferendosi alla notizia della costituzione della commissione ministeriale di cui abbiamo parlato all'inizio, che tentativi del genere — che sono, fra l'altro già stati respinti unitariamente dai sindacati fin dal gennaio scorso — non possono essere accolti attualmente dalle organizzazioni dei lavoratori.

Anzi, nel denunciare ogni manovra tendente a sottrarre dalla normale sede sindacale la vertenza, dichiariamo, come FILP-CGIL, che i 40 mila lavoratori portuali non accetteranno mai decisioni unilaterali in un campo quale quello riguardante il loro diritto al lavoro ed il loro riconoscimento professionale sancito dalla legge e dal vigente ordinamento pubblico del lavoro portuale.

Se poi si volesse, con tale iniziativa, tentare di eludere il grave problema aperto circa le « autonomie funzionali », ebbene sappiano, le autorità governative responsabili, ha affermato Bruzzone, che non solo tutto ciò non contribuirebbe al raggiungimento di un componimento della vertenza ma non potrebbe che provocare un ulteriore inasprimento della lotta sindacale in corso in tutti i porti italiani.

Per la riforma

# 10 mila mezzadri sfilano a Pesaro

**Dal nostro inviato**

PESARO, 26

*In concomitanza con la discussione in Senato sulle leggi agrarie oggi nelle campagne del Pesarese, mezzadri e coltivatori diretti sono scesi in sciopero; circa diecimila contadini sono confluiti nel capoluogo dai vari centri agricoli della provincia Compatto lo sciopero e splendide le manifestazioni I diecimila contadini hanno invaso pacificamente le vie centrali della città Preceduto da alcuni trattori un lungo corteo è sfilato fra due ali di cittadini Il traffico sulla nazionale Adriatica è rimasto interrotto per dare il passo alla folla dei manifestanti. Fischietti, piccole campane che venivano fatte suonare a ripetizione, centinaia e centinaia di cartelli con le scritte rivendicative dei contadini: Pesaro oggi è stata al centro di una poderosa manifestazione per la riforma agraria generale.*

*« E' ora di mettere al bando le chiacchiere — ha affermato il compagno Olindo Venturi segretario della Federmezzadri pesarese nel corso del comizio tenutosi in Piazza del Popolo — è ora di fare sul serio, di trovare il coraggio di rompere con l'egoismo gretto degli agrari per il rinnovamento economico e sociale delle campagne ». « E' questo tipo di scelta — ha continuato Venturi fra gli applausi dei contadini — che manca nelle leggi agrarie governative ». Nel corso della manifestazione è stato ribadito che « con o senza legge i mezzadri per i raccolti estivi applicheranno la ripartizione al 58% ». La Federmezzadri pesarese nel caso che le norme sui nuovi rapporti non venissero approvate in tempo utile inviteranno i contadini ad accantonare sulle aie il 5% del prodotto E' stato proprio dalla insufficienza delle leggi agrarie governative, visto come tentativo di eludere i problemi di fondo delle campagne e della condizione dei contadini, che ha tratto lo spunto la manifestazione di oggi. Questa volontà dei mezzadri e dei coltivatori diretti non può essere misconosciuta: la folla che gremiva Piazza del Popolo di Pesaro — la folla dei decisivi momenti di lotta dei lavoratori di questa provincia — costituiva una poderosa testimonianza della decisione dei contadini di andare avanti, di superare i gravi limiti frapposti anche dal centro-sinistra al pieno progresso nelle campagne nell'interesse di tutto il paese.*

*Con lo sciopero di oggi i contadini pesaresi hanno inteso anche fare pubblica pressione sul governo perchè conceda agli ispettorati agrari i fondi finanziari necessari per l'accoglimento delle domande per i crediti di esercizio, mutui e contributi.*

*Di queste domande ve ne sono quasi cinquemila ferme da molti mesi in provincia di Pesaro. Dopo il compagno Olindo Venturi in piazza del Popolo ha parlato spesso interrotta da scroscianti applausi, la compagna Mina Biagini della segreteria nazionale della Federmezzadri.*

**Walter Montanari**

NELLA FOTO: una manifestazione contadina nel Metaponto.

**Vacanze liete**

**BELLARIA** / HOTEL LE PLEIADI - Tel. 44636 - nuovo - vicinissimo mare - conforts - cucina eccellente - camere con e senza bagno - Bassa 1500/1800 - Dall'1 al 15/7 2000/2300 - 16/7-25 agosto 2500/2800 tutto compreso.

**HOTEL ROSENTAL** - GATTEO MARE - vicino al mare - cucina romagnola - trattamento familiare - Giugno-settembre 1400 - Telef 86031.

**TORREPEDRERA** - RIMINI - Hotel BEN HUR - Tel. 38478. Camere servizi - Cucina bolognese - Bar - Autoparco - Bassa 1600/1800 - Alta 2400/2600 tutto compreso. Scriveteci.

MIRAMARE di Rimini - **PENSIONE CIGNO D'ORO** - vicinissima mare - camere con e senza doccia e WC e balconi vista mare - cucina romagnola. Bassa 1400/1600 - Media 2000/2200 - Alta 2400/2600 - tutto compreso. Interpellateci.

**VISERBA / RIMINI** - HOTEL TRITONE - Tel 38040 - direttamente mare - camere servizi - balconi - ascensore - bar - parcheggio - ottimo trattamento - Bassa 1800 - 1/15/7 2400 - Alta 2800 - tutto compreso.

Un o.d.g. all'assemblea della Confederazione

# Inserire le aziende municipalizzate nella programmazione

Nel « Parlamentino » del ministero dei Lavori Pubblici si è svolta ieri mattina l'assemblea annuale della Confederazione delle aziende municipalizzate. Il presidente della Confederazione sen. Spagnolli, ministro della Marina mercantile, ha svolto la relazione generale, tracciando un quadro dell'attività svolta dall'organizzazione e dei principali problemi sul tappeto.

Spagnolli si è soffermato particolarmente sulle aziende dei trasporti urbani, il cui disavanzo complessivo è stato nel 1962 di 41 miliardi di lire, sui rapporti fra aziende municipalizzate e sindacati e sui problemi inerenti alla programmazione. E' stato quest'ultimo uno dei punti più importanti della relazione del presidente della Confederazione delle municipalizzate, anche se i temi sviluppati si sono fermati alla superficie dei problemi. Spagnolli, infatti, si è limitato a sottolineare la necessità di un ulteriore impegno della Confederazione, in sede legislativa e politica, al fine di avviare a soluzione i vari problemi della municipalizzazione nel quadro di quelli più generali relativi alle finanze locali, alla politica urbanistica e alla pianificazione regionale.

Sui compiti e sulle prospettive delle aziende municipalizzate, i compagni Coppa, Trebbi, Veronesi, Ardizzoni e Tirondini hanno presentato un ordine del giorno Nel documento si chiede, fra l'altro, che gli organi della Confederazione inseriscano le aziende nei processi della pianificazione territoriale, specie « per quanto si riferisce alla urbanizzazione e destinazione delle aree della programmazione economica democratica, della quale le aziende e le altre organizzazioni sono componenti essenziali ». L'ordine del giorno conclude chiedendo al consiglio e alla giunta di agire tempestivamente per elaborare, insieme alle nuove regioni, comuni e province, una nuova politica per l'energia, per i servizi pubblici e per la finanza pubblica.

Al termine dell'Assemblea è stata approvata una mozione e riconfermato l'attuale consiglio direttivo

## Venerdì assemblea per la riforma agraria

Promossa dalla CGIL, dall'Alleanza contadini, della Lega delle cooperative, dalla Federbraccianti e Federmezzadri e dall'Associazione delle cooperative agricole, si terrà a Roma venerdì l'assemblea nazionale per la riforma agraria.

L'importante manifestazione costituisce il punto di partenza di più ampie iniziative a carattere nazionale e di un vigoroso sviluppo delle lotte unitarie di massa nelle campagne, a sostegno delle rivendicazioni contadine e della politica di riforma agraria L'attuale lotta nelle campagne è stata determinata dall'ulteriore deterioramento delle condizioni dei lavoratori agricoli, derivante da un accentuato stato di crisi dell'agricoltura

L'Assemblea per la riforma agraria affronterà le questioni del rapporto tra riforma agraria e programmazione economica e quindi dei rapporti tra città e campagna, in riferimento alla riforma della Federconsorzi e delle strutture distributive. In connessione alla creazione degli Enti di sviluppo, verranno affrontati i problemi della struttura fondiaria e della politica di investimenti in agricoltura.

Per il contratto

# Calze e maglie: ieri 3° sciopero unitario

## Paralizzato tutto il settore - La lotta nei manufatti in cemento - Trattative per calzaturieri e confezioniste

L'industria delle calze e maglie è rimasta ieri praticamente paralizzata. Quasi tutte le 180 mila giovani e giovanissime lavoratrici del settore, infatti, hanno partecipato al terzo sciopero unitario (il quarto sciopero avrà luogo il 4 giugno) indetto dai tre sindacati dopo la rottura delle trattative contrattuali. Ed è stata così fatta piazza pulita — come afferma la FILA-CGIL in una sua nota — di tutte le « interpretazioni » che tendevano a collocare questa categoria ai margini del movimento sindacale.

Il fatto che lo sciopero sia riuscito così bene — osserva ancora la FILA-CGIL — nonostante le minacce e le intimidazioni attuate in quasi tutte le aziende, è la dimostrazione della piena maturità raggiunta dalla categoria E ciò è tanto più vero se si considera che in varie fabbriche le operaie hanno rifiutato premi antisciopero e aumenti individuali di salario fino al 25 per cento.

Già le cifre dello sciopero, oscillanti dal minimo dell'85 per cento di Milano al 100 per cento di Siena, rivelano la combattività e la compattezza della categoria. Ma i risultati sembreranno ancora più significativi se si pensa che lo sciopero ha paralizzato, in particolare, le principali aziende del settore: quelle dai nomi e dalle sigle ormai note ovunque e che la donna italiana si sente ripetere giorno per giorno dalla RAI-TV. Così alla OMSA di Faenza, ad esempio, hanno scioperato al 100 per cento; così alla Ambrosiana di Viareggio (dove ha parlato la compagna Milanese segretaria della FILA); così alle fabbriche della Bloch di Reggio Emilia, Bergamo e Milano Significativo, infine, è anche il fatto che lo sciopero ha praticamente bloccato tutto il settore delle maglierie emiliane, che rappresentano il nucleo fondamentale dell'intero settore.

**CALZATURE** — Sempre ieri, intanto, si è aperta a Milano presso l'Associazione degli industriali della categoria, la seconda sessione delle trattative per il rinnovo del contratto dei 130 mila calzaturieri. Raggiunto l'accordo sulle trattenute delle quote sindacali la discussione fra le parti verte ora sul riconoscimento dei diritti del sindacato all'interno delle aziende.

**CONFEZIONI** — Si apprende, infine, che nei giorni 3, 4 e 5 giugno si svolgeranno a Milano le trattative contrattuali per i 300 mila addetti alle confezioni in serie Anche questa categoria, com'è noto, è stata costretta a scendere in lotta per il rifiuto dei datori di lavoro di prendere in considerazione le proposte dei sindacati.

**CEMENTO** — Alla mezzanotte di ieri si è concluso infine lo sciopero di 48 ore dei 40 mila operai dei manufatti in cemento. Anche questa lotta contrattuale è stata decisa dai tre sindacati dopo la rottura delle trattative Le segreterie della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL si riuniranno nel corso della settimana per decidere gli ulteriori sviluppi della battaglia.

## Si prepara la conferenza sul collocamento

Organizzato dalla Camera del lavoro di Pisa si è svolto ieri domenica a Tirrenia un convegno provinciale sulla « Preparazione professionale delle forze di lavoro », a cui hanno partecipato numerosi lavoratori delle fabbriche più rappresentative della provincia e di dirigenti sindacali provinciali e di categoria, oltre a numerosi esperti dei problemi della formazione professionale ed esponenti del mondo della scuola

Il convegno ha esaminato i temi di discussione elaborati dalla CGIL in preparazione della Conferenza nazionale sulla preparazione professionale ed il collocamento che si svolgerà a Roma in giugno.

Il convegno di Tirrenia è il primo di una serie di manifestazioni che prepareranno la Conferenza nazionale sulla formazione professionale ed il collocamento e sarà seguito da altri convegni e manifestazioni che si svolgeranno nei prossimi giorni a Bologna, Venezia, Brindisi, Napoli, Palermo e Modena.

Contratto

## Le richieste per il settore gomma

*Ha avuto luogo nei giorni scorsi a Torino un convegno nazionale del settore gomma — che occupa 45 mila lavoratori — convocato dal sindacato di categoria SILG-CGIL.*

*Il convegno ha affrontato il problema del rinnovo contrattuale ed ha indicato le linee per la messa a punto e per l'elaborazione della piattaforma rivendicativa da presentare all'Assogomma. Il convegno ha sottolineato, tra le altre, le seguenti rivendicazioni:*

*1) aumento del 20 per cento dei minimi, da riportare sulle paghe di fatto senza assorbimenti: abolizione di ogni differenza per i minori non apprendisti: aumento dell'indennità di turno;*

*2) rinvio alla contrattazione aziendale: cottimi a lavorazione a catena: premio di produzione collegato al rendimento del lavoro: misure volte a salvaguardare la salute degli operai adibiti a lavorazioni nocive o gravose; specificazione e completamento delle classificazioni; 14ª mensilità, gratifica.*

*3) riforma dell'attuale struttura classificatoria, attraverso l'istituzione di nuove categorie, l'allargamento dei parametri, l'aggiornamento delle esemplificazioni e l'inserimento degli intermedi negli impiegati;*

*4) riduzione dell'orario a salario invariato con programmazione alle 40 ore settimanali distribuite su cinque giornate;*

*5) scatti: 10 scatti al 4 per cento per gli operai, aumenti del 5 per cento degli scatti ante 1962 per gli impiegati;*

*6) trattamento normativo di malattia e infortunio degli operai parificato a quello degli impiegati; graduale parificazione agli impiegati delle ferie e della indennità di licenziamento; aumento delle ferie agli impiegati; intermedi; totale ed immediata parificazione agli impiegati.*

Metallurgici

## Forti scioperi a Torino per i premi di produzione

TORINO, 26.

Lo stabilimento Pininfarina, il più importante e famoso complesso carrozziero torinese, oggi è stato completamente bloccato dal compattissimo sciopero dei suoi 1.200 dipendenti, malgrado un comunicato della direzione affisso alla vigilia nel quale, per creare confusione si parlava in modo poco chiaro di possibilità di trattativa.

La fermata indetta dai tre sindacati per l'applicazione del premio di produzione ha ottenuto una larga adesione anche nelle altre aziende impegnate in questa prima fase di lotte articolate. Gli operai della Viberti hanno scioperato al 60 % nonostante la pesante riduzione di orario che colpisce parte della maestranza; alla Abarth le astensioni dal lavoro hanno superato il 75 % mentre alla Rabotti, alla IMPES, alla SAFOV e alla Emanuel il numero degli scioperanti ha sfiorato il 100 %. In quest'ultima azienda gli operai si sono riuniti in assemblea per decidere l'ulteriore sviluppo dell'agitazione.

Alla Berto-Audino la fermata è stata sospesa in seguito al raggiungimento di un accordo che definisce in modo soddisfacente la vertenza sul premio.

A questo primo ciclo di agitazioni che ha interessato oggi circa 5 000 lavoratori seguirà, nella prossima settimana, un nuovo gruppo di 22 fabbriche, qualora le discussioni in corso non si risolvano in modo positivo.

Anche in queste fabbriche lo spirito di lotta è alto e deciso. Vi è cioè la consapevolezza che la lotta sui premi supera il valore dell'azione rivendicativa immediata per proporsi, invece, come momento della battaglia necessaria per opporsi alla linea padronale e governativa del cosiddetto contenimento dei salari.

## Sciopero generale a Crotone contro la Montecatini

CROTONE, 26.

Lo sciopero degli operai della Montecatini continua ancora, per il decimo giorno consecutivo. Dopo le varie manifestazioni di studenti e della popolazione oggi vi è stato lo sciopero generale della città per protestare contro la tracotanza del monopolio.

Come si ricorderà lo sciopero fu indetto dai tre sindacati CGIL, CISL e UIL per protestare contro la grave decisione presa dalla direzione della Montecatini di licenziare un operaio assente per malattia e di aver inviato lettere di preavviso a molti altri operai ammalati.

Oltre diecimila operai e cittadini hanno formato un corteo che ha attraversato le vie cittadine. La manifestazione ha avuto fine in piazza Municipio dove il compagno on. Poerio ha tenuto un comizio per illustrare alla cittadinanza l'iter condotto dai sindacati per far revocare il licenziamento abusivo e il ritiro delle altre lettere. Gli operai, malgrado i dieci giorni di sciopero, continuano ad essere uniti mentre il monopolio chiude anche i reparti dove fino ad ora hanno lavorato i pochi crumiri.

Lo smaccato tentativo padronale di prendere per fame i lavoratori è destinato certamente a fallire.

Intorno alle famiglie dei lavoratori, infatti, si allarga la viva solidarietà della popolazione. Vi è la convinzione di essere impegnati in una lotta che pone questioni molto più importanti degli aspetti immediati della vertenza: e cioè il rapporto monopolio-lavoratori-cittadini.

In questa direzione non si può e non si deve lasciare spazio all'azione della Montecatini.

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI - SOCIETÀ L. 50

**FIMER** Piazza Vanvitelli 10 Napoli telefono 240 620 Sovvenzioni fiduciarie ad impiegati Sconto effetti ipotecari. Autosovvenzioni. Polizzini e mutui ipotecari

**I F I.N.** Piazza Municipio 84. Napoli, telefono 313 441, prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni Sconti effetti ipotecari. Polizzini e mutui ipotecari.

3) ASTE-CONCORSI L. 50

**AVVISO DI VENDITA** Giudiziaria Con ordinanza emessa dal S.g. Giudice Dott. Paolo Rho del Tribunale civile di Roma in data 15 maggio 1964, il S.g. Renato Spizzichino, domiciliato in Roma Via Giovanni Bettolo 52 telefono 3568765, nella sua qualità di custode, è stato autorizzato a vendere n. 1 300 capi ovini, valutati L 10 500 000, nonche 6 mucche olandesi e 20 vitellini olandesi, valutati complessivamente in L. 1 500 000, giusta verbale di sequestro eseguito il 4 maggio 1964. Si rende noto che il giorno 6 (sei) giugno 1964 alle ore 9 e seguenti procederà alla vendita del bestiame come sopra sequestrato al prezzo di L 10 500 000 per n 1300 capi ovini e L 1 500 000 per 6 mucche olandesi e 20 vitellini olandesi, oltre l'IGE ed imposta registro La vendita avverrà nella tenuta di Monte Maggiore sita in territorio di Montelibretti in contrada Passo Corese.

4) AUTO MOTO CICLI L. 50

**ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA** più antica di Roma - Consegne immediate Cambi vantaggiosi Facilitazioni - Via Bissolati n. 24

5) VARII L. 50

**MAGO** egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze Pignasecca 63 Napoli.

7) OCCASIONI L. 50

**ORO** acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali, collane ecc., occasione, 550. Faccio cambi. SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370).

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

**STENODATTILOGRAFIA**, Stenografia, Dattilografia 1000 mensili Via Sangennaro al Vomero, 29 - Napoli.

12) MATRIMONIALI L. 50

**AMERICANE**, italoamericane, spagnole, germaniche, slave, arabe, indonesiane, coreane, hawaiane, rodesiane venendo in Italia sposerebbero italiani. Fidanzamento immediato. Scrivere su cartolina al « Club Eureka », Casella 5013, Roma.

AVVISI SANITARI

**ENDOCRINE**

studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 6 Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi Fuori orario nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut Com. Roma 10019 del 25 ottobre 1960)